

DAVIDE FAORO

IN MARGINE ALL'INDICAZIONE D'ORIGINE *NVR(---) ALB(---)*
IN UN DIPLOMA MILITARE DALLA SARDEGNA

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 211 (2019) 247–249

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

IN MARGINE ALL'INDICAZIONE D'ORIGINE *NVR(---) ALB(---)*
IN UN DIPLOMA MILITARE DALLA SARDEGNA¹

Tra i documenti di maggior interesse riguardanti la *Sardinia* in epoca imperiale apparsi negli ultimi anni, si contraddistingue un diploma militare frammentario ritrovato nei pressi di Posada, sulla costa orientale dell'isola, riguardante una *honesta missio* rilasciata nell'anno 102 d.C. ad un veterano della *cohors II Gemina Ligurum et Corsorum*, tale *Hannibal Tabilatis f(ilius) Nur(---) Alb(---)*².

Come è stato notato, la filiazione del beneficiario del provvedimento, al pari dell'onomastica portata dai suoi famigliari, rimanda ad un *miles* afferente ad una popolazione indigena della medesima *provincia*, la *Sardinia*, nella quale stazionava il reparto di Hannibal al momento del suo congedo³. Questa conclusione sarebbe avvalorata dall'indicazione d'origine *Nur(---) Alb(---)*, nella quale si è ritenuto di scorgere un toponimo, segnatamente l'abbreviazione della parola *nurac*, forma latina del termine paleosardo indicante le caratteristiche torri megalitiche della Sardegna protostorica, i nuraghi. Hannibal sarebbe pertanto provenuto da una comunità insistente nei pressi di un *Nur(ac) Alb(us)*, un "nuraghe bianco", accogliendo la proposta che *Alb(---)* stia appunto per *Alb(us)*⁴.

Si tratta di una proposta di soluzione di estremo interesse, alla quale tuttavia può esserne affiancata un'ulteriore. Da un punto di vista materiale, che Hannibal provenisse da un abitato sito in corrispondenza di nuraghe costituisce una circostanza senz'altro plausibile. Diverse sono le comunità stanziati nei pressi di antichi nuraghe testimoniate in epoca romana⁵. Più arduo semmai è stabilire se tali insediamenti avessero preso il nome di *nurac*: allo stato attuale, l'unica attestazione del termine compare sull'architrave di un nuraghe, ad indicare l'edificio medesimo, forse utilizzato nella fattispecie come elemento inamovibile del paesaggio nell'ambito di una ripartizione dello spazio circostante⁶.

Valutando in ogni caso l'ipotesi che Hannibal fosse provenuto da un *nurac* – ossia da una comunità insistente nei suoi paraggi – e che in tal senso fosse andata anche la sua dichiarazione di provenienza, rimane comunque difficile credere che nell'originale costituzione il termine *nur(ac)* fosse comparso in questa forma, in modo abbreviato. Il toponimo d'origine, peraltro, laddove riferito ad una comunità non cittadina, veniva di regola sempre anticipato dalla menzione o della provincia di provenienza del veterano o del suo etnico di afferenza o da entrambi gli elementi assieme⁷. Ciò a garanzia dell'identità del beneficiario del provvedimento. Nel caso in esame, l'identità di Hannibal avrebbe dunque dovuto essere espressa secondo la formula *Hannibal Tabilatis f(ilius) Sardus / ex Sardinia Nurac Albo* o qualcosa di assai simile.

¹ Ringrazio l'amico e collega Antonio Ibba per essersi prestato a ridiscutere alcuni aspetti del documento, nonché il prof. W. Eck per i suggerimenti espressi.

² A. Sanciu – P. Pala – M. Sanges, Un nuovo diploma militare dalla Sardegna, *ZPE* 186 (2013), pp. 301–306; AE 2013, 650 = AE 2014, 5044.

³ A. Ibba, Il diploma di Posada: spunti di riflessione sulla Sardinia all'alba del II secolo d.C., *Epigraphica* 76 (2014), pp. 209–229, in part. pp. 218 ss.

⁴ Ibba, Il diploma di Posada, pp. 216 s.

⁵ Ibba, Il diploma di Posada, pp. 217 s.; F. Pianu, Città e territorio, vici, pagi, stationes, in *La Sardegna romana e altomedievale. Storia e materiali*, a cura di S. Angiolillo – R. Martorelli – M. Giuman – A. M. Corda – D. Artizzu, Sassari 2017, pp. 57–64.

⁶ AE 1992, 890 = AE 1993, 849. L'iscrizione si presenta assai enigmatica e dallo scioglimento incerto; secondo la lettura di A. Mastino e L. Gasperini, si tratterebbe di un *terminus* della popolazione sarda degli *Ilienses: Ili(ensium?) iur(a?) in nurac Sessar (passus) MC*. L'unico dato sicuro rimane la parola *nurac* posta in riferimento alla struttura su cui è iscritta l'epigrafe; quanto al termine *Sessar*, qualora definisca un toponimo, esso è stato riferito o al nuraghe medesimo o ad un'area geografica in cui sorgeva l'edificio; G. Paulis, La forma protosarda della parola nuraghe alla luce dell'iscrizione latina di Nurac sessar (Molaria), in *L'epigrafia del villaggio*, a cura di A. Calbi – A. Donati – G. Poma, Faenza 1993, pp. 537–542; L. Gasperini, Ricerche epigrafiche in Sardegna, I, in *Studi in onore di Piero Meloni*, Cagliari 1992, pp. 286 ss.; A. Mastino, Analfabetismo e resistenza: geografia epigrafica della Sardegna, in *L'epigrafia del villaggio*, pp. 499 ss.

⁷ RMD II 131, 133; RMD III 194; RMD IV 307, 311, 317; RMD V 459, 463; AE 2006, 77; AE 2014, 1626.

Nei *diplomata* concessi a *peregrini*, dopo la filiazione e il nome, l'elemento distintivo che ricorre maggiormente in forma abbreviata e senza ulteriori precisazioni è l'etnico. Ad una combinazione del genere (nome + filiazione + etnico) appartiene l'indicazione d'origine nel diploma rilasciato sei anni prima, nel 96 d.C., ad un veterano della medesima unità di Hannibal, tale *Tunila [---]f(ilius) Cares(---)*⁸. L'abbreviazione *Cares(---)*, da sciogliersi in *Cares(ius)*, è riferibile ad una popolazione indigena della *Sardinia* altrimenti nota, i *Caresii* o *Carisii*⁹. Ciò lascia validamente supporre che anche *Hannibal Tabilatis f(ilius)*, al pari del commilitone, avesse vistosi indicare nell'atto il proprio etnico¹⁰. È probabile del resto, come lascia intuire in entrambi i congedi l'assenza della precisazione *Sardus* o *ex Sardinia* – indicazione sempre presente sui diplomi concessi a militi sardi congedati fuori dall'isola¹¹ – che per gli indigeni dimessi all'epoca dalla *cohors II Gemina Ligurum et Corsorum* la generica menzione di provenienza isolana fosse stata mutuata da una più puntuale indicazione della *civitas* di afferenza tra quelle componenti la *provincia Sardinia*.

L'abbreviazione *Nur(---) Alb(---)* avrebbe potuto nel qual caso sottintendere l'iscrizione ad una *civitas*, la cui denominazione era regolarmente composta da due elementi, come altrimenti attestato in *Sardinia*¹², oppure concernere una puntualizzazione dell'ascendenza etnica: in quest'eventualità, il primo elemento, *Nur(---)*, avrebbe definito la *natio*, ossia la *gens* d'appartenenza del veterano, mentre il secondo, *Alb(---)*, la *civitas*, da intendersi come un gruppo più limitato all'interno della prima. Entrambe le soluzioni appaiono egualmente avvalorate dal fatto che l'abbreviazione *Nur(---)*, che richiama direttamente la radice paleosarda *nurr-* (cumulo di pietre, caverna), costituisce da sempre una delle radici toponomastiche più diffuse nell'isola. Basti qui ricordare da nord a sud l'odierno coronimo *Nurra* nel nord-ovest, zona nella quale l'Itinerario Antonino (83, 6) cita la *mansio* di *Nurrae*¹³, che probabilmente va letta *Nur(r)ae* (in caso locativo), o la variante *Nura*, con cui lo stesso Itinerario Antonino (85, 2, 3) definisce il *municipium* di *Nora*, all'estremo meridione della *provincia*. Tra i popoli, oltre ai *Norenses* citati da Plinio¹⁴, verosimilmente i medesimi *municipes* di *Nora*¹⁵ e i *Noritani* ricordati da Tolomeo¹⁶, particolarmente significativi ai nostri fini risultano i *Nurr(---)*, *civitas peregrina* della *Barbaria*, ricordata in un termine rinvenuto nei pressi dell'odierna località di Orotelli, in provincia di Nuoro: *fin(es) Nurr(---)*¹⁷. È stato ipotizzato¹⁸ che tali *Nurr(---)* fossero i medesimi tra i quali venne originariamente reclutata la *cohors I Nurritanorum*¹⁹, altrimenti conosciuta

⁸ AE 1983, 449 ed ivi per le precedenti edizioni.

⁹ Probabilmente abitanti della valle del Cedrino presso Orosei: A. Mastino, *Storia della Sardegna antica*, Sassari 2005, p. 397. Da collegarsi ai *Καρήνσιοι* citati da Ptol. 3, 6 e al teonimo *Carisius*, il cui *fanum* era localizzato sulla costa orientale dell'isola: S. Massetti – A. Sanciu, *L'area archeologica di Janna 'e Pruna e l'Antiquarium comunale di Irgoli*, Sassari 2013, pp. 19–29.

¹⁰ Di un'analoga informazione pare corredata l'ascendenza dell'*uxor*, in cui l'elemento *Sordia* va verosimilmente riconosciuto nell'etnico di una popolazione indigena altrimenti ignota: Ibba, Il diploma di Posada, p. 220.

¹¹ *Sardus* in CIL XVI 9 (*I legio Adiutrix*); *ex Sar(dinia)* in CIL XVI 79 del 134 d.C., classe di Miseno; *ex Sard(inia)* in CIL XVI 127, cf. AE 2008, 613 del 212–213 d.C., unità sconosciuta.

¹² A. Mastino, *Nazione Sardus: una mens, unus color, una vox, una natio*, *Archivio Storico Sardo* 50 (2015), pp. 141–181, in part. pp. 155 s.

¹³ Benché nell'Itinerario Antonino la *via* in cui era posta questa *statio* sia situata erroneamente nella costa orientale dell'isola.

¹⁴ Plin., *Nat. Hist.* 3, 84–85.

¹⁵ A. Ibba, *Ante quem, post quem: Plinio e la descrizione della Corsica e della Sardegna*, in *Plinio el vejo y la construcción de Hispania Citerior*, a cura di P. Ciprés, Vitoria Gasteiz 2017, pp. 33–46.

¹⁶ Ptol. 3, 3, 6.

¹⁷ EE VIII 1, 729: *fines Nurr(itanorum)* vel *Nurr(ensium)*; siti lungo la riva sinistra del fiume Tirso; M. Bonello Lai, Il territorio dei populi e delle civitates indigene in Sardegna, in *La tavola di Esterzili, Il conflitto tra pastori e contadini nella Barbaria sarda. Atti del convegno di studi, Esterzili 6 giugno 1992*, a cura di A. Mastino, Sassari 1993, pp. 161 ss.; Mastino, *Storia della Sardegna antica*, pp. 306 ss.

¹⁸ N. Benseddik, *Les troupes auxiliaires de l'armée romaine en Maurétanie Césarienne sous le Haut-Empire*, Alger 1982, pp. 50 ss.; scettico J. P. Laporte, *Le camp de la cohorte des Sardes en Maurétanie Césarienne*, Sassari 1989, p. 37; identificazione accettata da J. Spaul, *Cohors. The Evidence for and a Short History of the Auxiliary Infantry Units of the Imperial Roman Army*, Oxford 2000, p. 51.

¹⁹ CIL XVI 56.

come *cohors prima Nuritanor(um)*²⁰: se così fosse, l'esistenza di una *cohors I* potrebbe indicare che le unità inizialmente arruolate tra i *Nur(r)itani* fossero state più d'una e che dunque tale popolazione fosse stata abbastanza numerosa da fornire più coorti contemporaneamente²¹.

Davide Faoro, Institut Ausonius – LaScArBx, Université Bordeaux Montaigne
davide.faoro@u-bordeaux-montaigne.fr

²⁰ CIL XI 6010; si cfr. inoltre CIL VIII 4292.

²¹ I *Nurr(---)* erano senza dubbio parte di quelle *civitates Barbariae* (AE 1921, 86) che tra la fine dell'epoca augustea e l'inizio del principato di Tiberio si videro private di ogni forma di autonomia, per essere poste sotto il controllo di un *praefectus* di rango equestre scelto tra ex pretoriani (CIL XIV 2954 = ILS 2684): D. Faoro, *Praefectus, procurator, praeses. Genesi delle cariche presidiali equestri*, Firenze 2011, pp. 49 ss. Se l'identificazione con i *Nurritani* è corretta, non è da escludere che l'arruolamento coatto di questa popolazione fosse dipeso dalle conseguenze della *seditione* del 6 d.C.; sul processo di integrazione delle *civitates Barbariae*, attuato a partire dall'età augustea nelle zone centrali dell'isola, da ultimo C. Ferre, *Alcune considerazioni sulla Barbaria: definizione, percezione e dinamiche di romanizzazione nella Sardegna interna*, in *Il processo di romanizzazione della provincia Sardinia et Corsica*, a cura di S. De Vincenzo – C. Blasetti Fantauzzi, Roma 2016, pp. 89–106.